

MASSIMILIANO AMATONAPOLI
massimilianoamato@gmail.com

Sindaco Iervolino, ormai è certo: ci faremo Natale tra i rifiuti...

«Purtroppo sì, e anche Capodanno, probabilmente. Con la gente che rischia di non capirci più niente: pensa che stiamo litigando con il presidente della Regione e il suo assessore all'Ambiente quando invece dovremmo fare qualcosa per tirarla fuori da questa emergenza. Ma cosa possiamo farci, se il commissariamento cacciato dalla porta alla fine dell'anno scorso è stato surrettiziamente fatto rientrare dalla finestra?».

Si spieghi meglio: vuole dire forse che il Comune non può nulla?

«Proprio così. Noi la raccolta riusciamo a garantirla. Mentre sto parlando con lei ci sono 110 mezzi dell'Asia in giro per Napoli. Più i pattinatori inviati dalle municipalizzate di Bologna, Firenze, Milano e Bari. Quelli di Roma non più per-

Il nodo

«Noi la raccolta riusciamo a garantirla. Ma non ci dicono i siti dove poter sversare e la Regione non emana provvedimenti»

ché Alemanno li ha ritirati. Insomma, la raccolta viene effettuata, ma con essa terminano anche i poteri del Comune».

Insomma, la questione è sempre la stessa: non vi indicano i siti nei quali potete conferire.

«Esatto. I flussi li decidono Provincia e Regione. La prima, dispone dove indirizzare quelli prodotti in città, la seconda ha competenza sui rifiuti interprovinciali. E da settimane ci dicono che a Chiaiano, per esempio, non si possono conferire più di seicento tonnellate al giorno, e che gli Stir della provincia sono saturi».

Si potrebbe sversare fuori provincia, però: ci sono ancora alcuni siti con una disponibilità residua. Dov'è l'inghippo?

«Per un misero calcolo politico-elettorale la Regione si rifiuta di fare una cosa semplicissima: emanare un provvedimento contingibile e urgente che, in base all'articolo 191 del Codice dell'Ambiente, obblighi le altre province ad accogliere i rifiuti di Napoli in via del tutto eccezionale. Non lo fanno non perché temano le proteste delle popolazioni, ma perché ormai il gioco è quello di por-

Intervista a Rosa Russo Iervolino

«Vogliono arrivare alle amministrative con i rifiuti per strada»

Per il sindaco di Napoli l'emergenza-immondizia è un calcolo politico «Durante la campagna elettorale useranno l'argomento della presunta incapacità del centrosinistra». «Sulla crisi grava la paralisi della Regione»



Un manichino «guarda» i cumuli di rifiuti davanti ai negozi di via Roma a Napoli nei pressi di piazza del Plebiscito

tare questa crisi fino alla vigilia delle amministrative della prossima primavera. Così, in campagna elettorale potranno usare l'argomento della presunta incapacità del centrosinistra». **Che è, più o meno, l'argomento ossessivamente usato da Berlusconi per spiegare i motivi di questa crisi che è la più lunga dall'inizio dell'emergen-**

za: siamo oltre i cento giorni, ormai.

«Il premier e i suoi proconsoli sul territorio mentono sapendo di mentire. Pensi che di rifiuti continua a parlare un certo Cosentino che, secondo la Procura di Napoli, avrebbe complotato con la camorra per creare un ciclo parallelo a quello istituzionale. Dovrebbe essere l'ultimo a parlare, in-

vece pontifica di responsabilità del Comune e altre sciocchezze».

Il gioco è prolungare l'emergenza per lasciare gli avversari politici con il cerino in mano. O no?

«Sì, tanto più che nessuno racconta la verità su quello che sta succedendo. La crisi non è di Napoli, ma dell'intera Campania e della provincia di